



Collana: **LA MADRE**

Testi: **Fra Stefano Vita, ffb**

© Editrice Shalom s.r.l. - 10.12.2003 Nostra Signora di Loreto

© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena (Parola di Dio)

ISBN **978 88 86616 52 2**



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8103:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.

Indice

<i>Prefazione del card. Angelo Comastri</i>	5
Testimoni dell'amore parlano del Rosario	8
Il santo Rosario	18
<i>Come si prega il Rosario</i>	19
Misteri della gioia	30
Misteri della luce	46
Misteri del dolore.....	66
Misteri della gloria.....	86
<i>Pregchiere finali</i>	105
Salve Regina	105
Litanie lauretane	105
Sotto la tua protezione	109
San Michele arcangelo.....	109
A te, o beato Giuseppe.....	111
Magnificat.....	112
Pregchiere di consacrazione	115
Pregchiere del mattino	145
Pregchiere durante il giorno	153
Pregchiere della sera	179
Pregchiere di liberazione	197



Prefazione

La Chiesa è il corpo di Cristo che si protende misticamente nei secoli. Maria di Nàzaret ne è la Madre. Pertanto la Chiesa guarda Maria con gli occhi di Gesù e guarda Gesù con gli occhi di Maria. Questa reciprocità ci dice che Maria, l'ancella del Signore, è modello, guida, sostegno nel cammino del cristiano, in particolare nelle tappe più incisive.

Il santo Rosario, «compendio di tutto quanto il Vangelo», è quella preghiera che più di ogni altra ci permette di guardare e contemplare la bellezza del volto di Cristo attraverso gli occhi purissimi di Maria. Per tale ragione è una preghiera incoraggiata dal Magistero e amata da tanti santi. Ascoltiamo la loro autorevole voce.

San Vincenzo de' Paoli scrive: «Dopo la santa Messa, la devozione al Rosario ha fatto scendere nelle anime più grazie che tutte le altre devozioni. E, con le sue Ave Maria, compie più miracoli di ogni altra preghiera».

San Luigi Grignion di Montfort afferma senza esitazione: «L'Ave Maria ben pregata,

secondo i santi, è il nemico che mette in fuga il diavolo, è il martello che lo schiaccia, la santificazione dell'anima, la gioia degli angeli, la melodia dei salvati, la gloria della Santissima Trinità, il piacere di Maria, un bacio casto e amoroso che le si dà».

Madre Teresa di Calcutta, alzando la mano con la corona del Rosario, spesso diceva: «Io sono soltanto una povera donna che prega. Pregando, Dio mi mette nel cuore l'amore!».

I santi, testimoni dell'amore, hanno sperimentato che ogni Ave Maria, recitata con fede, è un rivivere il “sì” dell'annunciazione: quel “sì” che ha cambiato le sorti della storia dell'umanità, trasformandola in storia di salvezza. Attraverso l'attenta meditazione dei misteri, pertanto, Maria plasma Gesù nel nostro cuore.

Quale preziosa preghiera! Quale capolavoro di semplicità che apre le porte della nostra vita alle profondità dell'infinito amore di Dio!

Padre Stefano Vita, con linguaggio semplice e sapiente, introduce alla meditazione dei misteri, accendendo nel cuore il gusto per la contemplazione del fatto salvifico e proponen-

do itinerari di conversione della vita al messaggio dell'evento.

Sono certo che questa piccola guida aiuterà tante persone a riscoprire la bellezza evangelica del santo Rosario, seguendo Maria che cammina docilmente accanto a Gesù.

Card. Angelo Comastri

Testimoni dell'amore parlano del Rosario

San Giovanni Paolo II

Il Rosario della Vergine Maria [...] è preghiera amata da numerosi santi e incoraggiata dal Magistero. Nella sua semplicità e profondità, rimane, anche in questo terzo millennio [...], una preghiera di grande significato, destinata a portare frutti di santità. Essa ben s'inquadra nel cammino spirituale di un cristianesimo che, dopo duemila anni, non ha perso nulla della freschezza delle origini, e si sente spinto dallo Spirito di Dio a «prendere il largo» («duc in altum!») per ridire, anzi “gridare” Cristo al mondo come Signore e Salvatore, come «la via, la verità e la vita» (Gv 14,6), come «traguardo della storia umana, il fulcro nel quale convergono gli ideali della storia e della civiltà» (*Gaudium et Spes*, 45). Il Rosario, infatti, pur caratterizzato dalla sua fisionomia mariana, è

preghiera dal cuore cristologico. Nella sobrietà dei suoi elementi, concentra in sé la profondità dell'intero messaggio evangelico, di cui è quasi un compendio. In esso riecheggia la preghiera di Maria, il suo perenne Magnificat per l'opera dell'Incarnazione redentrice iniziata nel suo grembo verginale. Con esso il popolo cristiano si mette alla scuola di Maria, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore. Mediante il Rosario il credente attinge abbondanza di grazia, quasi ricevendola dalle mani stesse della Madre del Redentore.

Benedetto XVI

Per essere apostoli del Rosario, occorre fare esperienza in prima persona della bellezza e della profondità di questa preghiera, semplice e accessibile a tutti. È necessario anzitutto lasciarsi condurre per mano dalla Vergine Maria a contemplare il volto di Cristo: volto gioioso, luminoso, doloroso e glorioso. Chi, come Maria

e insieme con lei, custodisce e medita assiduamente i misteri di Gesù, assimila sempre più i suoi sentimenti e si conforma a lui. Mi piace, al riguardo, citare una bella considerazione del beato Bartolo Longo: «Come due amici – egli scrive –, praticando frequentemente insieme, sogliono conformarsi anche nei costumi, così noi, conversando familiarmente con Gesù e la Vergine, nel meditare i Misteri del Rosario, e formando insieme una medesima vita con la Comunione, possiamo diventare, per quanto ne sia capace la nostra bassezza, simili ad essi, ed apprendere da questi sommi esemplari il vivere umile, povero, nascosto, paziente e perfetto». Il Rosario è scuola di contemplazione e di silenzio. A prima vista, potrebbe sembrare una preghiera che accumula parole, difficilmente quindi conciliabile con il silenzio che viene giustamente raccomandato per la meditazione e la contemplazione. In realtà, questa cadenzata ripetizione dell'Ave Maria non turba il silenzio interiore, anzi, lo richiede e lo alimenta.

Papa Francesco

Vorrei richiamare all'importanza e alla bellezza della preghiera del santo Rosario. Recitando l'Ave Maria, noi siamo condotti a contemplare i misteri di Gesù, a riflettere cioè sui momenti centrali della sua vita, perché, come per Maria e per san Giuseppe, Egli sia il centro dei nostri pensieri, delle nostre attenzioni e delle nostre azioni. Sarebbe bello se si recitasse assieme in famiglia, con gli amici, in Parrocchia, il santo Rosario o qualche preghiera a Gesù e alla Vergine Maria! La preghiera fatta assieme è un momento prezioso per rendere ancora più salda la vita familiare, l'amicizia! Impariamo a pregare di più in famiglia e come famiglia!

San Luigi Maria Grignion di Montfort

Nessuna preghiera è più meritoria per l'anima e più gloriosa per Gesù e Maria quanto il Rosario ben recitato. Ma è pure difficile recitarlo come si deve e costa molta fatica il perseverare a causa delle distrazioni particolari che sorgono quasi naturalmente dalla continua ripetizione della medesima preghiera. Motivo, questo, che induce nella tentazione di abbandonarlo per scegliere preghiere più dilettevoli e meno noiose.

Mettiti alla presenza di Dio: pensa che Dio e la sua santa Madre ti guardano, che l'angelo custode posto alla tua destra coglie le tue Ave Maria, se dette bene, come altrettante rose per farne una corona a Gesù e a Maria; pensa che, invece, alla sinistra il demonio ti gira attorno per divorare le tue Ave Maria se dette senza attenzione, devozione e modestia. Soprattutto non dimenticare di offrire le varie decine in onore dei misteri e di rappresentarti nella contemplazione nostro Signore e la sua santa Madre

nel mistero che vuoi onorare. Ad aumentare le difficoltà contribuiscono sia la nostra fantasia tanto volubile da non stare un attimo, quasi, tranquilla sia la malizia del demonio, instancabile nel distrarci e impedirci di pregare.

Che cosa fa il maligno contro di noi vedendoci intenti a recitare il Rosario proprio per sventare le sue insidie? Accresce il nostro naturale languore e la nostra negligenza prima ancora che iniziamo la preghiera; aumenta la noia, le distrazioni e la stanchezza. Nel corso della preghiera, insomma, ci assale da ogni parte, per poter poi, quando con molti sforzi e distrazioni l'abbiamo recitato, burlarsi di noi e dirci: «Tu non hai detto nulla che valga: il tuo Rosario non ha alcun valore; avresti fatto meglio a lavorare, ad attendere ai tuoi affari. Non ti accorgi che perdi il tuo tempo a biasciare tante preghiere vocali senza attenzione, mentre una mezz'ora di meditazione o una buona lettura ti sarebbero di maggior vantaggio? Domani, quando sarai meno assonnato, pregherai con più attenzione. Rimanda a domani il resto del tuo Rosario!».

In tal modo il demonio riesce con le sue

astuzie a fartelo spesso tralasciare in tutto o in parte, o almeno a farti rimandare la recita.

Anche se tu dovessi combattere durante l'intero Rosario contro le distrazioni, combatti pure coraggiosamente con le armi in pugno, cioè continua a recitarlo, sarà una lotta terribile ma tanto salutare all'anima fedele.

Bisogna recitare il Rosario con fede, ricordando le parole di Gesù: «Tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e accadrà» (Mc 11,24). Egli ti dirà: «Va', avvenga per te come hai creduto» (Mt 8,13). «Se qualcuno di voi è privo di sapienza, la domandi a Dio. La domandi però con fede, senza esitare» (Gc 1,5-6), recitando il Rosario, e gli sarà concessa.

San Pio da Pietrelcina

Questo è il mio testamento e la mia eredità: amate e fate amare la Madonna. Recitate e fate recitare il santo Rosario.

Santa Teresa di Calcutta

«Giovanotto, dice spesso il Rosario?», disse Madre Teresa durante un volo aereo al suo vicino, un quarantacinquenne, consulente di direzione aziendale, cattolico per abitudine. «Vera-mente, no», ammise lui. Madre Teresa allora gli prese la mano, mentre i suoi occhi non lo lasciavano. Poi sorridendo, disse: «Bene: d'ora in poi lo farà», e gli mise la sua corona del Rosario nel palmo della mano. Quel Rosario che Madre Teresa gli aveva donato durante quell'incontro avrebbe cambiato la vita di quest'uomo, della sua famiglia e di tutti coloro che li conobbero.

Suor Lucia di Fatima

«Bisogna dare più spazio al Rosario. Col Rosario è possibile vincere tutti gli ostacoli che Satana in questo momento vuole creare alla Chiesa cattolica. Tutti i sacerdoti in particolare devono recitare il Rosario. Il Rosario deve essere recitato col cuore e con gioia; non deve essere solo un dovere da sbrigare frettolosamente».

San Massimiliano Kolbe

La preghiera è un mezzo sconosciuto, e tuttavia il più efficace per ristabilire la pace nelle anime, per dare a esse la felicità, poiché serve per avvicinarle all'amore di Dio.

La preghiera fa rinascere il mondo. La preghiera è la condizione indispensabile per la rigenerazione e la vita di ogni anima.

Preghiamo bene, preghiamo molto, sia con le labbra che con il pensiero, e sperimenteremo in noi stessi come l'Immacolata prenderà sempre più possesso della nostra anima, come la

nostra appartenenza a lei si approfondirà sempre più sotto ogni aspetto, come le nostre colpe svaniranno e i nostri difetti si indeboliranno, come soavemente e potentemente ci avvicineremo sempre più a Dio. L'attività esterna è buona ma, ovviamente, è di secondaria importanza e ancora meno in confronto con la vita interiore, con la vita di raccoglimento, di preghiera.

**«Pregate il santo Rosario ogni giorno;
pregate insieme».**

Prega insieme con la tua sposa, il tuo sposo, con i tuoi figli, fin da piccoli, da quando hanno l'uso della ragione, con genitori e fratelli, in casa tua, a un'ora stabilita, come pausa tra i problemi e i doveri di ogni giorno.



Il santo Rosario

Come si prega il Rosario

Dopo le **Pregchiere di introduzione** (vedi pag. 26) si prende in mano la corona del santo Rosario e si prega così:

Crocifisso: **Credo** (vedi pag. 29)

Sui cinque grani che uniscono il crocifisso alla crociera della corona:



1° grano: Padre nostro

2° grano: Ave Maria per la fede

3° grano: Ave Maria per la speranza

4° grano: Ave Maria per la carità

5° grano: Gloria al Padre

Struttura di ogni decina

1. Per ogni mistero, prega così:

Enuncia il mistero e leggi il versetto biblico appropriato, seguito da una breve pausa di riflessione. Fermati qualche attimo a meditare il mistero che stai celebrando. Apri il tuo cuore alla Vergine Maria e chiedi al Signore di

farti dono della grazia o della virtù di cui hai particolarmente bisogno.

2. Prega ogni decina nel seguente modo:

Padre nostro • 10 Ave Maria

Gloria al Padre

3. Puoi concludere la preghiera di ogni decina con canti o con alcune invocazioni secondo gli usi locali, ad esempio:

«O Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell’Inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia».

La Madonna a Fatima, 13 luglio 1917

«Mio Dio, io credo, adoro, spero e ti amo. Ti chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano».

*L’Angelo della Pace
ai tre bambini di Fatima, 1916*

«Santissima Trinità, Padre e Figlio e Spirito Santo, io ti adoro profondamente e ti offro il

preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di nostro Signore Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli del mondo, in riparazione degli oltraggi, sacrilegi e indifferenze con cui egli stesso è offeso. E per i meriti infiniti del suo Cuore santissimo e del Cuore immacolato di Maria, ti domando la conversione dei poveri peccatori».

*L'Angelo della Pace
ai tre bambini di Fatima, 1916*

Regina della pace, prega per noi.

San Giuseppe, prega per noi.

**Santi Michele, Raffaele e Gabriele arcangeli,
pregate e intercedete per le nostre famiglie.**

Angelo di Dio, che sei il mio custode illumina, custodisci, reggi e governa me che ti fui affidato dalla pietà celeste. **Amen.**

O Maria, concepita senza peccato, prega per noi che a te ricorriamo e per quanti a te non

ricorrono, in particolare per i nemici della santa Chiesa e per quelli che ti sono raccomandati.

Amen.

L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace.

Amen.

4. Quando avrai percorso tutte le cinque decine e quindi avrai meditato i cinque misteri, per concludere la preghiera del santo Rosario, recita il Salve Regina, le Litanie Lauretane e le preghiere finali (pag. 105).